

“Ri-cristianizzare” la Russia



di John P. Burgess
dal [blog Public Orthodoxy](#)
8 aprile 2016

Fin dal collasso dell'Unione Sovietica nel 1991, la Chiesa ortodossa ha aspirato a niente di meno che a "una seconda cristianizzazione" della nazione russa, un termine che appare nelle sue *Concezioni missionarie* del 2007. La Chiesa ha cercato di far rivivere l'identità ortodossa storica della Russia diventando, con l'assistenza dello stato, una presenza globale nella società. I critici notano spesso il prezzo che la Chiesa paga per una stretta collaborazione con il governo di Putin, ma dopo un decennio di monitoraggio di questi sviluppi sul campo, io vedo un altro lato, meno noto, della storia. La "ri-cristianizzazione", quali che siano le sue carenze politiche, sta contribuendo notevolmente al bene della Russia.

"Ri-cristianizzazione" è di per sé un termine controverso. Alcuni studiosi sostengono che la Russia non è mai stata veramente cristianizzata. Padre Alexander Schmemmann era solito parlare di un'Ortodossia russa popolare che era un preoccupante sincretismo di cristianesimo e di religioni tradizionali della natura. Altri hanno sostenuto che la Russia non è mai stata "scristianizzata" durante l'era sovietica. L'Ortodossia si era integrata così profondamente nella cultura russa che le persone continuavano a pregare davanti alle icone, a far battezzare i loro figli e a fare pellegrinaggi ai luoghi santi, perfino sotto il radar delle autorità bolsceviche. Credo che il discorso sulla "ri-cristianizzazione" di oggi abbia realmente a che fare con gli sforzi della Chiesa per garantire la sua vita istituzionale e i suoi insegnamenti e pratiche ufficiali. Per molti dirigenti della Chiesa, non è più sufficiente che le persone si definiscano ortodosse perché sono russe. La Chiesa vuole che siano sottoposte a un processo di "ingresso nella Chiesa" (*voteserkovlennye*). Dovrebbero partecipare attivamente alla vita della Chiesa e conoscere e mettere in pratica la sua fede.

La narrazione della Chiesa in genere è questa: i russi sono passati attraverso un secolo di

traumi. Dopo la rivoluzione d'ottobre, i bolscevichi hanno cominciato sradicare la pervasiva cultura religiosa della Russia e in particolare la Chiesa ortodossa. Nel 1941, solo 200-300 chiese erano rimaste aperte, ogni monastero e seminario era stato chiuso, e l'85-90% dei dirigenti della Chiesa era stato arrestato e/o ucciso. Questi attacchi alla Chiesa hanno rappresentato un attacco più ampio sulla società russa, ulteriormente indebolita dai milioni di vittime della seconda guerra mondiale. Con il fallimento del sistema sovietico negli anni '80, i russi hanno sofferto di depressione di massa. Si sono chiesti, chi siamo noi come nazione, ed è rimasto qualcosa di cui possiamo essere orgogliosi?

La Chiesa ha offerto una risposta convincente: Ciò che rende la Russia grande è il suo fondamento storico nel cristianesimo ortodosso; se i russi recupereranno i valori morali ed estetici della Chiesa, scopriranno che sono eredi non di un esperimento sociale-politico fallito chiamato comunismo, ma piuttosto di una visione religiosa unica e gloriosa di ultima pace, giustizia e bellezza. La Chiesa ha inoltre cercato di attirare i russi verso questo nuovo ideale nazionale attraverso la promozione di importanti iniziative: l'educazione religiosa nelle scuole domenicali, le università e le case editrici ortodosse, l'istruzione nei "fondamenti della cultura ortodossa" nelle scuole pubbliche; i ministeri sociali all'avanguardia nella riabilitazione dalla droga, nel ricovero di malati terminali, e nel sostegno alle famiglie con bambini autistici; la commemorazione storica di coloro che hanno sofferto e / o sono morti per la loro fede ("nuovi martiri") nel XX secolo, in particolare sotto Lenin e Stalin; e la vita della parrocchia, in modo che la gente faccia qualcosa di più che entrare e uscire dalle funzioni in chiesa, ma, invece, si sostenga a vicenda nel crescere nella fede cristiana.

Gli sforzi della Chiesa in ogni caso stanno beneficiando molti nella società russa. I bambini e i giovani stanno imparando di più sul retaggio cristiano della loro nazione, le persone con bisogni emotivi e fisici stanno ricevendo l'attenzione che lo Stato non è in grado di fornire, i crimini di Stalin sono apertamente riconosciuti, e le parrocchie diventano comunità eucaristiche di cura reciproca. Tuttavia, i risultati di due decenni di intensa attività di "ingresso nella chiesa" sono anche deludenti. Mentre la Chiesa ha ora 18.000 parrocchie e diverse centinaia di monasteri maschili e femminili in Russia, solo il 5% dei russi frequenta regolarmente la Divina Liturgia, e la familiarità con le dottrine della Chiesa e l'osservanza delle pratiche della Chiesa non mostra alcun segno di salita verso l'alto. Solo il 15% delle persone che si definiscono credenti ortodossi in città come Mosca è in grado di identificare l'insegnamento della Chiesa della Trinità, mentre la percentuale in campagna si trova vicina allo zero. Meno del 10% dei russi ortodossi segue la Grande Quaresima. Come in Occidente, la maggior parte dei russi vuole essere credenti senza appartenere.

Anche se "l'ingresso in chiesa" non ha ottenuto i risultati sperati, una più ampia "ri-cristianizzazione" è comunque in atto, anche se più elusivamente di quanto le statistiche dei sociologi possono accertare. La rinascita dell'Ortodossia ha significato non solo accomodamento politico e nuove iniziative sociali della Chiesa, ma anche rilancio pubblico dei simboli cristiani di generosità, pentimento, e solidarietà sociale. Quando i russi fanno un pellegrinaggio in uno dei grandi monasteri della Chiesa magnificamente restaurati, e si immergono nella Divina Liturgia, ancora una volta incontrano quella straordinaria realtà che i cristiani chiamano il regno di Dio. Io per primo attendo con fascinazione assoluta di vedere cosa potrebbe ancora significare questo per il futuro della Chiesa e della politica

nella nuova Russia.

[*John P. Burgess*](#) è il titolare della cattedra Snowden di Teologia sistematica presso il Seminario Teologico di Pittsburgh.